



PIANO EDUCATIVO TERRITORIALE

ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIULIO

2020-2023

Ufficio di riferimento:

Istituto Comprensivo San Giulio via Torchio n.10

San Maurizio d'Opaglio

tel. 0322-96358

e-mail: info@icsangiulio.edu.it



Patrocini in fase di definizione

Con il patrocinio dei Comuni di:



Ameno



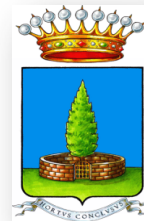
Armeno



**Madonna
Del Sasso**



Miasino



**Orta
San Giulio**



Pella



Pettenasco



Pogno



**San Maurizio
D'Opaglio**

Provincia di Novara



Regione Piemonte



INDICE

PREMESSA	P.	4
1. FINALITÀ	P.	5
2. REALIZZAZIONE DEL PIANO EDUCATIVO TERRITORIALE	P.	6
3. L'AMBITO TERRITORIALE	P.	6
3.1 I SOGGETTI		
3.2 LA FAMIGLIA		
3.3 IL PIANO DI AZIONE E DI SVILUPPO		
4. LA PUBBLICIZZAZIONE DEL P.E.T.	P.	8
4.1 DURATA DEL P.E.T		
5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	P.	8
6. ALLEGATI	P.	8
ALL. 1 PROGETTO	P.	9
INDIVIDUAZIONE E ANALISI DEI BISOGNI FORMATIVI		
OBIETTIVI		
TEMATICHE ANNESSE		
RISORSE PROFESSIONALI		
METODOLOGIA DI LAVORO		
CONTINUITÀ DEL CORSO		
CALENDARIO		
VALUTAZIONE		

P.E.T.

PIANO EDUCATIVO TERRITORIALE

ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIULIO

PREMESSA

Il cambiamento costante e l'apertura di orizzonti sempre più ampi richiedono una capacità di rispondere in modo positivo al mutamento e alla diversità, formulare nuove idee e modi di agire, valutare situazioni, agire consapevolmente nella vita personale e professionale.

Occorre essere in grado di comprendere la complessità del contesto socio-economico, assumere e collegare prospettive locali e globali, sviluppare autonomia e creatività nell'affrontare i problemi, collaborare e cooperare in situazioni flessibili, nonché progettare ed intraprendere piani di azione per raggiungere obiettivi.

L'Istituto Comprensivo San Giulio di San Maurizio d'Opaglio ha attivato una politica finalizzata a realizzare una strategia territoriale volta al raggiungimento di queste competenze oltre che alla promozione dello sviluppo culturale e sociale della comunità. A tale scopo ha impostato negli anni, con i Comuni e con molte delle Associazioni che a vario titolo operano nel territorio di competenza, relazioni istituzionali all'insegna della collaborazione e della partecipazione, secondo lo spirito sussidiario di valenza costituzionale.

Si è quindi avviato un processo virtuoso che permette la costruzione di percorsi unitari (attraverso la coerenza di sviluppo e la condivisione di obiettivi) ed integrati (attraverso il potenziamento dell'offerta e la diversificazione delle scelte) perseguendo, dunque, una governance complessiva della rete educativo-formativa territoriale.

La scuola, attenta "a tutti e a ciascuno", contribuisce alla realizzazione dell'originale progetto di vita di cui ciascuno è portatore.

Il modello didattico del progetto del nuovo triennio si basa sulle iniziative e le azioni di promozione alla sensibilità sociale e ai comportamenti corretti verso se stessi e gli altri in un'ottica fortemente inclusiva.

1. FINALITÀ

Le Istituzioni scolastiche realizzano l'offerta formativa tenendo conto della legislazione vigente, delle attese espresse dalle famiglie, dagli Enti Locali, dai contesti sociali, culturali ed economici del territorio.

Il Piano Educativo Territoriale (PET) è dunque la formalizzazione di un documento programmatico che impegna tutti gli attori della rete locale a costruire un sistema educativo-formativo integrato, capace di dare risposte coerenti sulla base di una condivisa lettura dei bisogni formativi presenti nel territorio. La metodologia concertativa risulta conforme alla legislazione vigente, ne diviene lo strumento che assicura, a livello locale, l'esercizio delle funzioni istituzionali sulla base dei principi di sussidiarietà, elemento indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il Piano Educativo Territoriale è il documento che attesta l'identità culturale e progettuale del territorio. Diventa il documento di base su cui le singole realtà scolastiche possono riconoscersi. Indica i criteri generali e di massima che possano consentire la creazione di percorsi integrati e integrabili, di valutazioni omogenee e interscambiabili, di metodi condivisi e condivisibili, di strategie di approccio analoghe per problemi quali l'integrazione di culture diverse nella logica del rispetto e della reciproca accettazione.

Per la realizzazione delle predette finalità, l'Istituto San Giulio, i Comuni e le Associazioni, fatte salve le rispettive competenze, si impegnano quindi a diffondere i valori costituzionali per una formazione di persone libere, responsabili e partecipi alla vita della comunità, convinti che i contesti educativi siano il luogo privilegiato per incontri, confronti e percorsi.

Si riconoscono in una cultura dell'infanzia:

- fondata su un'idea di bambino "competente" e ricercatore di significati;
- orientata al benessere, alla conoscenza e al sapere;
- incentrata sulla storia dei protagonisti, degli spazi, dei tempi, dei concetti e delle rappresentazioni sociali del nostro contesto storico-culturale;
- connotata dalla relazione tra incontri e confronti di culture diverse e persone differenti, asse portante dell'essere nel mondo.

2. REALIZZAZIONE DEL PIANO EDUCATIVO TERRITORIALE

Il Regolamento dell'Autonomia Scolastica prevede che le Istituzioni Scolastiche, singolarmente, collegate in rete o tra loro consorziate, programmino un'offerta formativa che tenga conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali, coordinandosi con le iniziative promosse dagli Enti Locali, a favore della popolazione giovanile. La realizzazione di percorsi formativi integrati deve essere programmata sulla base di accordi.

In questo quadro l'Istituto San Giulio annualmente progetta e predispone con Enti Locali ed Associazioni il Piano Educativo Territoriale.

Tutti gli attori del P.E.T considerano strategica l'organizzazione annuale di momenti di riflessione e di lavoro con le famiglie e con le altre Agenzie educative del territorio, sui temi di interesse per:

- la prevenzione del disagio nell'età evolutiva;
- il sostegno ai rapporti intra-familiari;
- la prevenzione del bullismo e cyberbullismo;
- il benessere psico-fisico legato allo sviluppo dell'intelligenza emotiva.

La finalità inter-progettuale del nuovo triennio è tesa al raggiungimento di un ottimale senso civico, inteso come rispetto di se stessi e dell'ambiente in cui viviamo, ma anche rispetto delle regole, della Costituzione e della comunità.

3. L'AMBITO TERRITORIALE

L'ambito territoriale è quello dell'Istituto Comprensivo San Giulio, che conta dati numerici particolarmente significativi: 9 Comuni, 11.987 abitanti, 996 alunni, 170 docenti, 39 A.T.A.

Nella logica di ottimizzare e valorizzare le risorse, l'Istituto si impegna a consolidare le relazioni e il coinvolgimento attivo degli altri soggetti operanti sul territorio: Comuni, ASL, Consorzio dei Servizi Sociali, Associazioni di volontariato, Associazioni ed Enti di promozione sportiva, culturale ecc.

3.1 I SOGGETTI

I soggetti coinvolti nel P.E.T. sono:

- l'Istituto San Giulio nella figura del Dirigente Scolastico;
- i Comuni nella figura dei Sindaci;
- le Associazioni del territorio;
- i Servizi Sociali;
- le Parrocchie.

3.2 LA FAMIGLIA

La famiglia è riconosciuta dalle istituzioni come interlocutrice privilegiata, in qualità di prima responsabile dell'educazione dei figli, viene costantemente informata sul percorso formativo e rappresentata negli organismi di partecipazione espressi dalla Scuola. Le istituzioni, perseguendo valori di collaborazione e di partecipazione, coinvolgono direttamente la famiglia nella formazione.

3.3 IL PIANO DI AZIONE E DI SVILUPPO

Il Piano di Azione congiunto a livello territoriale esplora, sperimenta e costruisce modelli educativo-formativi promuovendo progetti di:

1. educazione alla genitorialità
2. lettura delle emozioni
3. educazione alla salute/benessere/sport;
4. inclusione e contrasto delle situazioni di disagio socio-culturale;
5. educazione alimentare;
6. tutela dell'ambiente;
7. promozione dei valori della legalità, della cittadinanza attiva e della sicurezza;
8. promozione dell'interculturalità/pluralismo linguistico in un'ottica di cittadinanza globale;
9. promozione della cultura del territorio;
10. promozione delle arti con particolare attenzione al sostegno all'autostima.

4. LA PUBBLICIZZAZIONE DEL P.E.T.

Gli Enti si impegnano a pubblicizzare i contenuti del presente documento attraverso i canali ritenuti più idonei, sia che si tratti di materiali cartacei, sia attraverso l'utilizzo di strumenti informatici.

4.1 DURATA DEL P.E.T

Il presente accordo ha una durata pluriennale, ritenendo la durata minima del progetto di educazione civica quantificabile in un triennio.

5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La valutazione verrà effettuata attraverso una raccolta di dati e terrà conto sia dei punti di vista delle persone coinvolte nel progetto, sia degli indicatori relativi alle competenze che gli alunni devono raggiungere. Gli indicatori sono costituiti da dati osservabili ed interpretabili in base alle informazioni ottenute.

L'interpretazione dei dati raccolti permetterà di trarre conclusioni riguardo agli esiti ottenuti e all'efficacia del percorso nella sua globalità e consentirà di migliorare la progettazione dei percorsi successivi.

6. ALLEGATI

ALL. 1 Progetto di formazione dedicato alle famiglie e ai docenti e agli alunni.

ALL. 2 Intesa (esterno al presente documento).

Contributi delle Amministrazioni comunali e delle Associazioni del territorio, dei Servizi e delle Parrocchie.

ALL.1

PROGETTO PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO – I.C. SAN GIULIO

**Un progetto educativo per alunni, insegnanti e famiglie
per la formazione del senso civico e della cittadinanza attiva****Individuazione e analisi
dei fabbisogni formativi**

L'attuale debolezza della maturazione del senso civico nelle nuove generazioni coinvolge alcuni profili di rilevanza ordinamentale. Più precetti della Carta costituzionale della Repubblica italiana, infatti, descrivono una comunità coesa attorno a valori di mutuo rispetto e solidarietà. Di quei valori il bullismo nelle sue sfaccettature, l'incuria del bene comune, il malessere fisico e mentale sono misconoscimento e offesa.

La violazione dei principi fondamentali della Costituzione configura in capo a soggetti pubblici e privati doveri e responsabilità nell'azione di prevenzione e di contrasto a questi fenomeni.

Si assiste oggi al concretizzarsi di episodi di violenza lesivi dei diritti inviolabili riconosciuti e garantiti all'uomo, in particolare del valore fondamentale della dignità della persona, ma anche alla noncuranza con cui viene meno il rispetto di quanto appartiene alla collettività intera.

Può, conseguentemente, essere ricondotto ad un dovere inderogabile di solidarietà sociale l'impegno, nei diversi contesti, sia familiare che scolastico o associativo, a diffondere un atteggiamento mentale e culturale rispettoso e accogliente verso gli altri, consapevole dell'importanza del rispetto della diversità, educativo al senso della comunità e della responsabilità collettiva.

L'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione di chi è "diverso" impone di impegnarsi a garantire la formazione al rispetto, alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle posizioni di svantaggio.

Partendo da queste premesse si procede suggerendo le strategie formative per un'educazione armonica della persona, suggerendo i percorsi educativi per armonizzare corpo, emozioni e razionalità, in continuità con il percorso precedente, con particolare attenzione alla formazione di un solido senso civico.

Obiettivi

Il progetto si pone l'obiettivo di fondo di migliorare la partecipazione attiva degli allievi alla vita della società e contribuire alla formazione del senso civico, inteso come rispetto di se stessi e dell'ambiente in cui si vive, ma anche rispetto delle regole, della Costituzione e della comunità.

In particolare persegue i seguenti obiettivi:

- costruzione di un'alleanza educativa tra le istituzioni scolastiche e il territorio, che permetta il riconoscimento reciproco dei ruoli e sia finalizzata al vicendevole supporto nelle comuni finalità educative;
- avviamento di un'esperienza di curriculum verticale, regolando le scelte formative delle scuole, in applicazione delle raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 18/12/2006 sulle competenze di cittadinanza;
- promozione della cittadinanza partecipativa, consapevole e solidale, secondo i principi e i valori della Costituzione italiana, dei Trattati e della Carta dei diritti fondamentali dell'UE e le Carte internazionali dei diritti;
- interiorizzazione dei principi di cittadinanza, democrazia e legalità nei singoli;
- diffusione della consapevolezza di appartenere ad una comunità accogliente, che concretizza le regole della convivenza civile e sociale, nella quale i giovani possano sentirsi protagonisti, con riguardo agli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.
- aiutare i docenti ad assumere atteggiamenti e comportamenti che favoriscano questa finalità e a eliminare eventuali errori educativi che possano diminuire il senso di autostima degli allievi;
- affiancare l'opera delle famiglie e aiutare il cambiamento negli atteggiamenti educativi, per modificare l'ambiente familiare in modo da favorire un clima sereno di formazione della personalità dei bambini e dei ragazzi;
- saper accettare le regole e interiorizzarle.

Vi è alla base del corso un obiettivo fondamentale, che unifica quelli appena segnalati: **mobilitare insieme le forze della famiglia, della scuola e del territorio** per raggiungere un più efficace risultato educativo.

Tematiche annesse

Il percorso suppone una vasta azione di sensibilizzazione sul territorio, in collaborazione in questo senso con l'Assessorato all'Istruzione del Comune, con l'Unità Sociosanitaria Locale, con le Parrocchie della zona, pur nel rispetto rigoroso degli ambiti e delle competenze di ciascuno. Per questo si tiene in gran conto la possibilità di un effetto sinergico, derivante dalla convergenza di più forze e più "messaggi" sul territorio. In particolare la scuola agirà sulle seguenti aree tematiche, parti integranti del percorso di educazione civica:

Benessere fisico	Ambiente e alimentazione	Pensiero matematico
Legalità	Pensiero computazionale e coding	Continuità
Cittadinanza	Arte, musica, spettacolo (sostegno all'autostima)	Inclusione
Cultura e Territorio	Lingua straniera (cittadinanza globale)	

Si vuole inoltre controllare l'efficacia di un cambiamento educativo nella scuola e nella famiglia verso lo stato di benessere psico-fisico degli allievi, futuri cittadini dotati del dovuto senso civico.

Risorse professionali

Il corso si avvale della collaborazione di tutti i docenti impegnati ad attuarne il percorso pedagogico e didattico e a frequentare i cicli formativi previsti.

La guida e la docenza del corso è affidata di anno in anno a formatori diversi, che terranno anche le interazioni fondamentali con i genitori.

Si fruirà del contributo della Fondazione Carolina Picchio e dell'associazione Pepita, che grazie a un gruppo di psicologi, legali ed educatori tratteranno i rischi e le conseguenze per sé e per gli altri connessi all'uso poco responsabile della rete internet.

Si godrà anche della collaborazione del dott. Stefano Rossi, psicopedagogo, formatore e anima del Centro di Didattica Cooperativa, che guiderà alla riflessione sulle tematiche storico-filosofiche più attuali, con particolare attenzione al valore della cittadinanza, alla "banalità del male", ai bullismi, alla parità di genere e all'Agenza 2030.

Metodologia di lavoro

Il progetto prevede una serie di interventi suddivisi in più anni. Si prevedono conferenze separate per genitori e insegnanti: i contenuti sono adattati alle specifiche esigenze dei due tipi di partecipanti, con consigli pratici per i primi e con esempi e proposte didattiche per i secondi.

Si prevedono in parallelo interventi educativi sulle classi, finalizzati alla sensibilizzazione a riflettere delle nuove generazioni, dati degli stimoli concreti, e ad esercitare lo spirito critico anche a costo di andare controcorrente.

Continuità del corso

Il percorso parte dalla crisi etica dell'individuo e della sua deriva verso l'iperindividualismo, che si manifesta nelle forme più deplorevoli dei bullismi, delle discriminazioni di genere e delle molteplici sfaccettature dell'esclusione del diverso da sé.

Alla crisi etica dell'individuo si aggiunge la crisi del mondo globale che mette l'umanità di fronte a sfide di enorme portata (cambiamento climatico, pandemie, terrorismo globale...) che nessuna nazione può risolvere senza cooperare con le altre.

L'educazione alla cittadinanza globale diventa, pertanto, una condizione indispensabile per creare punti di connessione tra i soggetti vicini e lontani, dotati di senso critico e nel contempo di sensibilità affettiva. La si perseguirà analizzando via via le minacce alla cittadinanza globale, le responsabilità connesse e i possibili rimedi, in linea con l'Agenda 2030.

Percorsi:

"Io clicco positivo. Cyberbullismo ed educazione digitale"

"Anche online esistono i reati: le responsabilità di genitori e figli"

"Un abbraccio vale più di 1000 like!"

"Banalità del male"

"Menti critiche per la cittadinanza globale"

"I due pilastri dell'empatia: la mente critica e il cuore intelligente"

"Le 8 ombre che minacciano la cittadinanza globale"

Calendario

A.s. 2020/2021 Crisi etica dell'individuo

A.s. 2021/2022 Crisi del mondo globale

A.s. 2022/2023 Ombre, responsabilità e rimedi

Valutazione

Al termine di ogni annualità si raccoglieranno i dati di partecipazione dei genitori agli incontri di formazione alla genitorialità, di gradimento e di eventuali opinioni e suggerimenti.

Si valuteranno annualmente gli esiti del comportamento degli alunni a dimostrazione competenza maturata dopo i percorsi seguiti.

Si raccoglieranno i dati di gradimento dei docenti in relazione alla spendibilità con le classi dei suggerimenti ricevuti.